

Cosa fare a Capodanno? Destinazione Roma

Pubblicato: Giovedì 26 Marzo 2026



Roma a fine anno non si limita a festeggiare. Le strade sembrano respirare un'energia diversa, quasi febbrile, mentre la città si prepara a salutare l'anno vecchio e accogliere quello nuovo. L'aria è fresca, pungente quanto basta per tenere svegli fino a tardi. Nei vicoli del centro storico si sente il tintinnio dei bicchieri, nelle piazze si accendono le luci dei palchi e nei ristoranti si comincia a parlare di cenoni e brindisi. Non è solo una questione di calendario: il passaggio tra il 31 dicembre e il primo gennaio qui diventa un momento collettivo.

Come passare il capodanno a Roma? Lo abbiamo chiesto allo staff di [CapodannoRoma.org](https://www.CapodannoRoma.org), ecco di seguito i loro suggerimenti.

Il capodanno a Roma

Il **capodanno a Roma** è una festa stratificata, fatta di abitudini antiche e rituali moderni che convivono senza attriti. Si può brindare in una trattoria rumorosa di Trastevere oppure restare in mezzo a migliaia di persone sotto un palco musicale. Si può scegliere una terrazza elegante affacciata sui tetti oppure semplicemente passeggiare tra i monumenti mentre la città si prepara al conto alla rovescia. Roma ha questa capacità rara: lascia spazio a modi diversi di vivere la stessa notte.

In fondo il fascino della capitale sta proprio qui. Non costringe a un copione preciso. Ognuno costruisce la propria serata come vuole, seguendo l'istinto, le luci della città o il richiamo di una piazza affollata. Chi arriva per la prima volta spesso resta sorpreso da questa libertà. Non c'è un unico centro della festa:

la città intera diventa palcoscenico.

Una città in festa

Il primo elemento che colpisce davvero durante il **capodanno a Roma** è la dimensione collettiva della celebrazione. Non esiste un unico luogo dove tutto accade. Piuttosto, l'intera città sembra mettersi in movimento allo stesso tempo. Dal pomeriggio del 31 dicembre le strade del centro storico cominciano a riempirsi lentamente. Turisti con le sciarpe colorate, gruppi di amici che si incontrano davanti ai bar, famiglie che passeggiano tra le vetrine illuminate.

Il cuore simbolico della festa resta spesso il Circo Massimo. Qui negli ultimi anni vengono organizzati grandi concerti gratuiti che attirano migliaia di persone. Il palco si accende mentre la notte scende sui resti dell'antica arena romana. La musica si diffonde tra i palazzi e la folla cresce con il passare delle ore. Non è raro vedere persone arrivare già nel tardo pomeriggio per trovare posto e vivere la serata dall'inizio alla fine.

Quando la notte avanza la folla si fa più compatta. Ci si avvicina al palco, si canta insieme, si brindano bicchieri di plastica pieni di spumante. Non è una festa elegante, e forse proprio per questo funziona. Il **capodanno a Roma** ha sempre avuto una dimensione popolare, rumorosa, spontanea. Non c'è bisogno di presentazioni ufficiali o formalità.

Il momento della mezzanotte

Poi arriva il momento che tutti aspettano. Gli ultimi minuti dell'anno scorrono lentamente, quasi trattenuti dall'euforia generale. I telefoni si accendono, qualcuno guarda l'orologio, qualcuno comincia a contare alla rovescia con troppo anticipo.

Quando finalmente scocca la mezzanotte, la città esplode in un coro improvvisato. Abbracci, brindisi, risate. I fuochi d'artificio compaiono in diversi punti del cielo sopra Roma, come se qualcuno avesse acceso una costellazione nuova sopra le cupole e i tetti del centro storico.

Il bello è che non esiste un unico spettacolo. I fuochi arrivano da più direzioni, sparati da terrazze private, piazze e quartieri diversi. Chi si trova sul Gianicolo o sul Pincio vede la città illuminarsi a macchie di luce colorata. È uno spettacolo diffuso, disordinato, ma incredibilmente suggestivo.

Per qualche minuto Roma sembra sospesa. Le strade si fermano, le persone guardano verso l'alto. I palazzi antichi riflettono le luci dei fuochi e il profilo della città appare quasi irreale. Poi lentamente il rumore svanisce, qualcuno riprende a camminare e la notte continua.

Il rito del cenone romano

Non tutti scelgono la piazza. Per molti il **capodanno a Roma** comincia a tavola. Il cenone di San Silvestro è una tradizione che resiste nel tempo e che continua a riempire ristoranti, trattorie e sale eleganti degli hotel del centro.

Nelle cucine romane il menu segue un rituale abbastanza riconoscibile: piatti ricchi, sapori decisi, e immancabile presenza di lenticchie e cotechino, simbolo di prosperità per l'anno che arriva.

In alcuni ristoranti la cena si trasforma lentamente in festa. Dopo il brindisi di mezzanotte le luci cambiano, la musica aumenta di volume e qualcuno inizia a ballare tra i tavoli. In altri locali invece l'atmosfera resta più raccolta. Si finisce di mangiare, si esce in strada e si va a vedere i fuochi d'artificio tra i vicoli del centro.

Roma offre entrambe le possibilità senza contraddizioni. Una serata elegante su una terrazza con vista sui monumenti può convivere con una notte rumorosa tra le piazze. La città non chiede di scegliere un'unica versione della festa.

Musica, spettacoli e cultura nella notte di San Silvestro

Il **capodanno a Roma** non è fatto solo di brindisi e fuochi d'artificio. La città propone anche una dimensione culturale che spesso sorprende chi arriva con l'idea di una festa esclusivamente rumorosa.

Teatri e sale da concerto organizzano spettacoli speciali proprio la sera del 31 dicembre. Alcuni concerti terminano pochi minuti prima della mezzanotte, permettendo al pubblico di uscire e festeggiare in strada. Altri proseguono oltre il brindisi, trasformando il passaggio d'anno in un momento musicale più raccolto.

Anche alcune chiese della città ospitano concerti di musica sacra o celebrazioni religiose legate alla fine dell'anno. È una tradizione antica che convive con la dimensione più festosa della notte. Roma riesce a tenere insieme queste due anime senza forzature.

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it